

**CONSULTAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO
PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO - XVII LEGISLATURA**

Palazzo del Quirinale, 21 marzo 2013

**GRUPPI PARLAMENTARI DEL SENATO DELLA REPUBBLICA E DELLA CAMERA DEI
DEPUTATI DEL “PARTITO DEMOCRATICO”**

ON. PIER LUIGI BERSANI, SEGRETARIO NAZIONALE

Abbiamo consegnato al Presidente della Repubblica le nostre riflessioni che partono da quello che sentiamo venire dal paese : è un’esigenza di governo, è un’esigenza anche di cambiamento. Questi due termini sono inscindibili. Penso che la parola ‘cambiamento’ possa essere qualificata così : ci si aspetta un’attenzione immediata ai temi sociali più acuti ; ci si aspetta un’iniziativa forte, decisa sui temi della moralizzazione della vita pubblica ; ci si aspettano, finalmente, passi seri, concreti sulle riforme istituzionali.

Noi, Partito Democratico, la prima forza di questo paese - checché qualcuno dica, il primo partito, la prima coalizione “Italia Bene Comune”, la coalizione che ha di gran lunga la maggiore responsabilità parlamentare - ci mettiamo al servizio di questa esigenza, sapendo che è una esigenza del nostro paese e anche dell’Europa, perché anche lì c’è uno sguardo attento e preoccupato sulla situazione italiana.

Come ci si può mettere al servizio di questo cambiamento e di questa governabilità? Noi pensiamo lavorando su due versanti. Il primo sta nella possibilità di un governo che presenti al Parlamento proposte precise per un avvio di legislatura nella chiave del cambiamento.

Se parliamo di temi sociali, naturalmente posso esemplificare. C’è da aprire un tavolo serio a livello europeo per una correzione delle politiche ; c’è da intervenire su temi crucialissimi : il tema della liquidità per le imprese (spero che si proceda oggi stesso e si vada avanti nei prossimi giorni per cominciare a risolvere questo problema) ; il tema di un piano di investimenti da fare con i Comuni per dare lavoro ; il tema di una iniziativa sull’economia verde ; il tema di regole del mercato del lavoro che vanno corrette per affrontare ancora una volta e meglio la questione della precarietà ; e così via.

Se parlo di moralizzazione della vita pubblica, parlo di temi che riguardano la corruzione, la sobrietà della politica, regole di mercato. Credo che un governo che voglia far partire una legislatura debba occuparsi di questo e altre cose che diano il segno netto che le cose possono cambiare.

Il secondo versante su cui si può e si deve lavorare è quello di riforme che tocchino il sistema istituzionale : sto parlando di legge elettorale e di riforma della seconda parte della Costituzione, a partire dal tema immediato della riduzione del numero dei parlamentari e dal tema di una Camera delle Autonomie.

Su questo versante bisogna predisporre, e abbiamo proposte in merito, dei meccanismi che rendano esigibili i risultati in tempi certi e che vedano la corresponsabilità di tutte le forze parlamentari.

Queste sono le riflessioni che abbiamo consegnato al Presidente della Repubblica, e naturalmente ci affidiamo alla sua valutazione, alla sua saggezza perché il percorso, che certo non è semplice, possa trovare per il paese una soluzione.

DOMANDA

Avete affrontato il tema della consistenza numerica per la formazione di un governo?

ON. PIER LUIGI BERSANI

La situazione è nota : sia il risultato elettorale, sia il meccanismo della legge elettorale. Fossimo in altri paesi questo problema non ci sarebbe. In questo paese il problema c'è. Io intendo che possa essere superato mettendo il Parlamento, le forze parlamentari e i parlamentari di fronte a un'assunzione di responsabilità : la responsabilità di avviare la legislatura, e di avviarla nel segno di quello che gli italiani ci chiedono. Molto semplicemente dobbiamo fare alcune cose semplici che gli italiani ci chiedono. Così può partire un governo. Con meno di questo non c'è nessun governo che può partire : non per i numeri parlamentari, ma per l'opinione pubblica italiana, a partire dall'opinione pubblica che rappresento io con il mio partito. Quindi noi proponiamo questa chiave, nelle forme, nei percorsi che naturalmente starà al Presidente valutare.

DOMANDA

Spera in un incarico per lei?

ON. PIER LUIGI BERSANI

Spero che ci sia una buona soluzione : penso di potere, e spero di potere dare una mano a questa soluzione. Non si potrà mica pensare che io metta davanti i problemi personali. Io sento, il mio partito sente di avere una responsabilità da esercitare, di fare qualcosa per questo paese.

Sia chiaro che questa è la nostra intenzione : metterci al servizio, dare una mano per trovare una soluzione non qualsiasi. Perché un governo senza la possibilità di dare un segno di cambiamento non potrebbe essere la soluzione, porterebbe il paese a guai peggiori.

DOMANDA

Lei pensa anche a un piano “B” rispetto al fatto che aveva detto : “tocca a noi”, cioè anche a Lei fare questo tentativo? Lei ha detto : “ci rivolgiamo a tutte le forze politiche”. Vi rivolgete anche al Popolo della Libertà?

ON. PIER LUIGI BERSANI

Io non ho di piani “B” e, fatemelo dire, non ho neanche il piano “A”, nel senso che ho portato la nostra riflessione, le nostre proposte : non è che si arriva qui con dei piani. Bisogna venire qua con il rispetto del ruolo del Presidente della Repubblica, cercando di dire cosa a nostro avviso può essere utile per uscire da una situazione difficile e impostare la legislatura. Quindi, abbiamo posto questa cosa che ho detto, non c’è altro. Non abbiamo avanzato o subordinato altre ipotesi perché, se stiamo alla politica, il ragionamento che ho fatto è l’unico ragionamento che secondo noi può dare una prospettiva di avvio di legislatura.

Sulla seconda domanda, rispondo che ci rivolgiamo a tutto il Parlamento anche per quello che riguarda i punti del cambiamento. Naturalmente, ci sono punti di queste cose - un po’ le abbiamo presentate, altre potremo approfondirle - che dalla Destra sono state impedito in questi anni, e anche in quest’ultimo anno sono state impedito. Quindi immagino che su questi punti di governo sarebbe una singolare ‘via di Damasco’, se li considero, per come li abbiamo proposti, li avanziamo e per come possiamo proporli o approfondirli.

Altro discorso è il tema delle riforme istituzionali e di un elemento di corresponsabilità più generale per quello che riguarda la possibilità di trarre a riforme che aspettano da troppo tempo, che non si sono portate a conclusione anche perché non si sono messi dei meccanismi che dovessero consegnare dei risultati in tempi certi. Questa è la mia opinione su questi temi, che riguardano ad esempio la legge elettorale, la riduzione del numero dei parlamentari e la Camera delle Autonomie. Se vogliamo fare queste cose io proporrò un meccanismo per arrivarci in tempi sicuri e naturalmente arrivarci col concorso di tutti, perché quando si parla di questi temi non c’è una primazia, un’esclusiva. Su questo naturalmente si parla con tutti.

DOMANDA

Ci sarà una convergenza da parte vostra verso i 20 punti che il Movimento 5 Stelle stamattina ha riproposto, ha rinnovato dopo le consultazioni ?

ON. PIER LUIGI BERSANI

Qui ognuno ha i suoi punti. Noi abbiamo i nostri e li mandiamo avanti, non sono la rincorsa di nessuno. Sono cose che vogliamo fare da tempo. Noi abbiamo una linea che riguarda la nostra proposta di cambiamento. E anche sui temi istituzionali io ho sentito una curiosa affermazione del Movimento 5 Stelle in questi giorni: che noi dobbiamo votare i loro per rispetto ai loro elettori, ma loro non votano i nostri. Allora noi oggi abbiamo dimostrato rispetto per i loro elettori. Loro non hanno mostrato rispetto per i nostri.